

Sabato 8 novembre

V Congresso cittadino Legambiente Padova

**DAL RISCHIO AMBIENTALE ALLA CITTÀ SOSTENIBILE
“LA FORZA DELLA PARTECIPAZIONE”**

IL LISTON DELLA CULTURA

La città di Padova ha un patrimonio culturale di livello notevole, ma l'organizzazione delle sue dotazioni è al di sotto dell'offerta di servizi e facilitazioni che ne consentano la piena valorizzazione.

L'*Università* costituisce una presenza fondamentale per cultura e ricerca, ma essa non esprime quel ruolo attivo adeguato alle potenzialità che non sono solo interne all'Ateneo, ma possono esprimersi nella riqualificazione del territorio e del contesto urbano.

Si propone un piano urbano culturale (si veda lo schema allegato), detto **Liston della Cultura**¹, mirato a costituire e attrezzare **un asse culturale che attraversi in modo continuo la città storica lungo un percorso di connessione unitaria per gli elementi culturali, artistici e architettonici di forte livello che stanno da Giotto (cappella degli Scrovegni) a Donatello (Santo e Orto Botanico)**

Si tratta di concorrere alla messa punto e realizzazione di un piano complessivo ed integrato, volto

- ad una pedonalizzazione qualificata culturalmente e ambientalmente, per gli abitanti
- alla messa in atto di una vocazione turistico-culturale in gran parte da costruire e rilanciare.

Il piano può concentrarsi nel concetto sintetico: **dal Piovego all'Alicorno, da Giotto a Donatello.**

Il Liston culturale di Padova esiste già implicitamente e si snoda in un itinerario senza soluzione di continuità che comprende *Piazza Eremitani, via degli Zabarella, via del Santo.*

Certamente la nascita e la strutturazione del **Liston della Cultura**, secondo Liston parallelo a quello esistente che passa davanti al Bo, sono orientate alla riqualificazione di *un centro storico vivibile e cognitivamente stimolante.*

La pedonalizzazione e vitalizzazione di Piazza degli Eremitani² può diventare il fulcro di un nodo vitale del centro storico che assommi insieme

-il valore della **cittadella dei musei** (che si può consolidare con la destinazione del Palazzo Zuckermann a Museo della Contemporaneità la connessione con il Museo universitario di Palazzo Cavalli, la messa a sistema con il Museo degli Eremitani e Cappella Giotto e la ricerca di una integrazione con un polo museale stellare che riconnetta anche l'ex Tribunale con la Cittadella dei Musei attraverso un percorso pedonale in grado di rimettere in visione anche l'Ercole dell'Ammannati)

-la riscoperta del **giardino storico dell'Arena Romana**,

-la **valorizzazione del Piovego** come asse fluviale storico compreso il tracciato alberato e pedonale che colleghi la *Cittadella Universitaria* fino al Portello

-la connessione, della **zona absidale degli Eremitani** con il Pollini e l'ex Tribunale destinato ad attività artistico culturali,

-la messa a sistema dei molti eventi artistici e scientifici che si possono collegare lungo il successivo itinerario

-la riscoperta della **cittadella antoniana** con ascendenze medievali.

Piazza Eremitani, fulcro ricco di elementi artistici, architettonici e di fluvio-parco, può diventare **'la porta nord'** (per il concentrato dell'insula dei Musei) che conduce alla scoperta e godimento di altri gioielli della città

¹ una denominazione contratta e gergale potrebbe essere indicata in **Culturon**, addensamento di **liston** e **cultura**

² Piazza Eremitani liberata dall'invasione degli autoveicoli, tutelata dall'inquinamento, ricondotta alla sua integrità di bellezza medievale e quindi all'interno di un piano di rigoroso recupero culturale, restituita al godimento di tutti i cittadini e dei numerosi turisti che giungono da ogni dove per visitare le eccellenze degli straordinari monumenti contenuti nelle vicinanze, può essere il punto denso di partenza del Liston della Cultura.

Anzi si può far notare che se si colloca il tanto auspicato **Auditorium** nell'attuale parcheggio di via Trieste-Valeri e zona Boschetti, **il Liston della cultura si snoderebbe in continuità come asse mediano dell'intera città storica** dalla Stazione (concepita come *nodo intermodale* che consente alle iniziative culturali di avere collegamenti regionali e a territorialità vasta), fino al Prato della Valle con gli affacciamenti sul Santo, l'Orto Botanico e Santa Giustina (altro *polo denso* del Liston della Cultura e **porta sud**³ di accesso all'itinerario culturale).

La costituzione del secondo Liston, quello della Cultura⁴, potrà collegare il nord e il sud della città storica nei suoi eventi storico-culturali più significativi, lungo un tracciato di grande qualità urbana promuovendo una zona forte compresa lungo **via Eremitani, via degli Zabarella e via del Santo**.

Il Liston della Cultura attribuirà rilevanza ai **centri culturali collegati a pettine** e cioè:

-il **nuovo complesso museale** S.Gaetano - ex Tribunale con la valorizzazione di via Altinate;

-**la Cittadella Bibliotecaria (o Cittadella dei Media)** di via S.Biagio,

-il centro mostre del **complesso Zabarella** lungo l'asse della via omonima;

-**l'Insula Galileiana**, con il nucleo *museale della Medicina* (ma anche della *Scienza* com'è auspicabile) posto in via S. Francesco congiunto a tutte le sue notevoli dotazioni artistiche circostanti, con l'impegno inoltre a valorizzare i luoghi galileiani in tutta la città (compreso il ricordo storico della collocazione abitativa dello scienziato nei pressi di via Galilei).

-**il museo universitario** costituito dall'intero palazzo Bo (collegabile attraverso contrada Antenore e Via C. Battisti) con le importanti presenze del Teatro Anatomico, della cattedra di Galileo, del chiostro Antico, della Basilica del Bo, dell'archivio Storico, delle opere di Gio Ponti e Arturo Martini nonché della serie considerevole di affreschi del 900;

-**le presenze jappelliane** nei giardini in gran parte afferenti all'insula galileiana

-per quanto riguarda la cultura classica si dovrebbe valorizzare almeno la cosiddetta tomba di Antenore, la tomba di Lovato Lovati, il ponte romano di S.Lorenzo e le presenze romane disseminate e laterali al Liston della Cultura (portando a compimento un **piccolo museo romano all'aperto – il Museo Antenoreo**).

-**l'Insula Antoniana**, non solo con il gioiello della Basilica del Santo (la presenza di Altichieri da Zevio, Donatello, Tiziano, ecc.) e i notevolissimi chiostri, ma anche con la riscoperta di tutti i suoi dintorni di cui *l'Odeo e la Loggia Corsaro* sono un punto di eccellenza e che potrebbero divenire un centro di riferimento per

- gli studi su Ruzante,

- sul rinascimento architettonico veneto

- sull'agricoltura scientifica con ripresa della figura e tradizione di Alvise Cornaro.

-**l'Orto Botanico (con la grande tradizione botanica e medicale di Padova)** e la serie dei Giardini di cui quello jappelliano di Treves è una notevole emergenza

-per concludersi **al Prato della Valle** con il complesso di S.Giustina e l'opera di Cerato-Memmo di stampo veneto-illuministico (collegabile mediante via Acquette con la **Specola** (in cui c'è ancora la mano del Cerato) e la cui opera aggiuntiva poggia sull'importante area del **Castelvecchio Carrarese**, luogo un tempo del gotico di corte e della cultura che ebbe fra i suoi fasti **il Petrarca**.

³ La porta sud del Culturon potrebbe collegarsi anche ad alcune **ipotesi di valorizzazione dell'area** ex Foro Boario del Peretti, velodromo Vittorelli ed ex Appiani fino alla porta e Bastione S.Croce.

Si potrebbero attivare nella zona:

- iniziative di florovivaismo, botanica (con collegamento simbolico all'Orto Botanico) e arredo urbano
- manifestazioni di ciclismo su pista (per rivalutare il velodromo, luogo storico del ciclismo)
- manifestazioni/convegni di area teologica, filosofica e di dialogo fra i popoli (ruolo simbolico del Santo)
- zona ludica della città (ludoteche, giostre, piste per roller (anche in connessione con il parco delle Mura),
- laboratori aperti di esperienze artistiche partecipate,
- mostre permanenti di scultura (nella tradizione del Donatello)
- ripristino periodico del Palio delle Bighe
- Festa delle Mongolfiere
- mostre permanenti dell' "artigianato" veneto di eccellenza (oreficeria, tessuti, scarpe, vetri, ecc.)

⁴ Come si vedrà oltre si tratta di un'idea integrata di cultura con episodi che si riferiscono alle **tre facce della cultura**:

- umanistica
- scientifica
- tecnologica

tanto che potrebbe essere definito Liston delle Tre Culture.

-Castelvechio Carrarese potrebbe essere *Bene Culturale Polivalente* con più funzioni, fra le quali, oltre al già esistente *Museo dell'Astronomia*, l'assunzione di ruolo come **Centro per la Cultura Tecnologica Contemporanea**⁵ configurandosi sui grandi esempi di *Monaco, la Villette-Parigi, Poitiers*, operazione urbanistico-culturale che avrebbe risonanza almeno per tutto il nordest (ma molto probabilmente oltre). L'università potrebbe valorizzare l'estesa e qualificata dotazione di strumentistica tecnologica che oggi è assai poco conosciuta e frammentata in presenze non coordinate.

L'operazione Liston della Cultura può anche costituire occasione per integrare la *Cultura urbana della Terra e la cultura delle Acque* (non dimenticando lo storico ruolo dell'Ateneo per le ricerche di Ingegneria Idraulica e Navale).

Pertanto si solleva il problema

-del **recupero integrale del Piovego** con il suo completo disinquinamento e il ritorno di fauna ittica qualificata nelle sue acque;

-della costituzione della **passeggiata del Lungo Piovego** nella Cittadella Universitaria,

-del ripristino qualitativo di **Porte Contarine** con l'organizzazione di un porto-attracco del Piovego che consenta al turismo veneziano di sbarcare a Padova⁶, al Piovego centrale, per poi godere in continuità del Liston della Cultura, accedendo alla cittadella dei Musei e a Piazza Eremitani, per poi proseguire in una Padova che troppo a lungo non è stata valorizzata.

Ci sono già tutte le condizioni perché il LungoPiovego si costituisca in modo esplicito come **Cittadella Universitaria** intesa non solo come luogo di concentrazione degli Istituti, ma come oggetto urbanistico interessante ed attrattivo, dotato di

-**una grande passeggiata alberata**,

-**un complesso fluviale** che potrebbe conformarsi anche come luogo di *manifestazioni nautico sportive* con le cittàuniversitarie storiche che vivono su fiume, sul tipo Cambridge e Oxford.

contributo a cura di Gabriele Righetto

⁵ In continuità con il Museo dell'Astronomia, il potenziale Centro della Cultura Tecnologica potrebbe contenere un'importante sezione destinata alla Tecnologia Spaziale (o **Tecnologia dell'Esospazio**) in ricordo di Giovanni Colombo che ha dato prestigio all'Ateneo di Padova in tale settore.

⁶ Sono anche ipotizzabili spettacoli teatrali sull'acqua con testi di Ruzante e Goldoni, utilizzando la scalinata del Portello come gradinata e allestendo un palco sul Piovevo.